Consiglio UE/2. Imballaggi sostenibili: approvate nuove norme per ridurre i rifiuti e aumentare il riutilizzo nell'UE

Le nuove norme **ridurranno significativamente la produzione** di rifiuti di imballaggio fissando obiettivi vincolanti di riutilizzo, limitando alcuni tipi di imballaggi monouso e imponendo agli operatori economici di ridurre al minimo gli imballaggi utilizzati. Il regolamento copre l'intero ciclo di vita degli imballaggi.

Packaging sicuro, sostenibile e riciclabile

Le nuove norme comprendono, tra l'altro, i seguenti requisiti per l'imballaggio:

- **Obiettivi al 2030 e al 2040** per una percentuale minima di contenuto riciclato (fino al 65% per le bottiglie di plastica monouso entro il 2040)
- ridurre al minimo il **peso e il volume dell'imballaggio** ed evitare imballaggi non necessari
- ridurre al minimo le **sostanze che destano preoccupazione**, compresa la limitazione dell'immissione sul mercato di imballaggi destinati a contatto con gli alimenti contenenti sostanze alchiliche per- e polifluorurate (**PFAS**) se superano determinate soglie

Le prescrizioni in materia di etichettatura, marcatura e informazione (ad esempio sulla composizione del materiale o sul contenuto riciclato) dovrebbero facilitare la selezione e le scelte dei consumatori.

Imballaggi in plastica monouso

Le nuove norme introducono restrizioni sugli **imballaggi in plastica monouso** per:

- frutta e verdura preconfezionate di peso inferiore a 1,5 kg
- cibi e bevande riempiti e consumati all'interno di hotel, bar e ristoranti

- porzioni individuali di condimenti, salse, latte e zucchero in hotel, bar e ristoranti
- piccoli prodotti cosmetici e da toeletta monouso utilizzati nel settore ricettivo (ad es. flaconi di shampoo o lozioni per il corpo)
- sacchetti di plastica in materiale ultraleggero (ad esempio quelli offerti nei mercati dei generi alimentari sfusi)

Obiettivi di riutilizzo e obblighi di ricarica

Il regolamento stabilisce nuovi **obiettivi vincolanti di riutilizzo** per il 2030 e obiettivi indicativi per il 2040. Gli obiettivi variano a seconda del tipo di imballaggio utilizzato dagli operatori (ad esempio, obiettivi vincolanti del 40% per gli imballaggi per il trasporto e la vendita e del 10% per gli imballaggi raggruppati).

Secondo le nuove regole, le attività di asporto dovranno offrire ai clienti la possibilità di portare i **propri contenitori** da riempire con bevande fredde o calde o cibi pronti, **senza costi aggiuntivi.**

Passaggi successivi

L'adozione formale da parte del Consiglio oggi segna l'ultima fase della procedura legislativa ordinaria. Il regolamento sarà ora pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore. Il regolamento sarà applicato 18 mesi dopo la data di entrata in vigore.

Sfondo

Anche se i tassi di riciclaggio sono aumentati nell'UE, la quantità di rifiuti generati dagli imballaggi sta crescendo più rapidamente della quantità riciclata. Nel 2022 l'UE ha generato quasi 186,5 chilogrammi di rifiuti di imballaggio per persona, di cui 36 in plastica. Ciò significa che ogni giorno produciamo mezzo chilogrammo di rifiuti di imballaggio a persona nell'UE.

L'attuale direttiva UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio è stata adottata per la prima volta nel 1994 ed è stata rivista più volte. Stabilisce norme per prevenire e gestire i rifiuti di imballaggio in tutti gli Stati membri dell'UE.

Tuttavia, diverse valutazioni della direttiva hanno dimostrato che non è riuscita a ridurre gli impatti ambientali negativi degli imballaggi.

In questo contesto, nel novembre 2022 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio che sostituirebbe la direttiva esistente e aggiornerebbe l'attuale quadro per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio lungo l'intero ciclo di vita, verso un'economia circolare e un'Europa climaticamente neutra.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato le loro posizioni sulla proposta di regolamento rispettivamente nel novembre e nel dicembre 2023. I due colegislatori hanno raggiunto un accordo provvisorio il 4 marzo 2024 dopo due cicli di negoziati informali.

Fonte: Consiglio UE